

(Continued).

clamo! è una vergogna! E poi? Quando si falsifica la storia e si mantengono a tutti i più evidenti e pubblici documenti, l'insegnamento diviene peggiore dell'ignoranza. Ed è infatti la più stupida ignoranza che domina in molte scuole. La gioventù quindi, generalmente, cresce ignorante, atea ed immorale. E lo Stato spende somme ingenti per ottenere un così bel risultato.

«Ed il Provveditore agli studi lo sa tutto questo? Sa quale grave responsabilità pesi sopra di lui? Davvero che le scuole del Regno d'Italia, piuttosto che la palestra del vero, del buono e del bello, debbano essere le conventicole della incredulità e peggio?»

«Ieri, all'Università, era il professore di filosofia del diritto che si compiaciava a fare l'apologia del Darwin come il dio del secolo XIX, oggi è il professore del Liceo Umberto I, che, diabolamente sorride ed ha la volontà di dire al Pontefice, alla presenza degli scolari, scellerato, e peggio.

«Ora è vergogna ai corruttori della tradizione ed assassinati gioventù! Non aggraviamo altro... ameremmo essere smentiti dal detto professore... ma la smentita non verrà tanto facilmente.

«Ed in questo caso non dovrebbe pure interessarsi da tanto, oltre il Provveditore, il Fisco? Parliamo un po' chiaramente! E' lettera morta ed a vigore la legge delle garantigie? O che domani sarà lecito ad un beccaro come un altro d'insultare impunemente al Papato, che, si voglia o no, è la prima e la più pura gloria italiana? E le conseguenze? Ci si pensi!»

Assemblea generale dei cattolici a Parigi

L'apertura dell'undecima assemblea dei Cattolici di Francia ebbe luogo la sera dell'8 nel ginnasio Pascalini, sotto la presidenza di Monsignor Belonino, Vescovo, d'Elipoli. Sal palcoscenico erano seduti i signori Chesnelong, Amedeo di Margherita, il conte Daru, ed altri personaggi.

Più di mille uditori assistevano a questa prima riunione. Al di sopra del palco, era collocato un magnifico quadro del Sacro Cuore.

Prima di cominciare il suo discorso, il signor Chesnelong diede lettura del telegramma seguente diretto al principio della seduta a Sua Santità Leone XIII:

«Al principiare i lavori della loro undecima assemblea generale, i cattolici di Francia si affrettano ad indirizzare alla Santità Vostra, l'omaggio della loro filiale devozione, assicurando la ferma loro risoluzione di conservare ai loro figli i benefici dell'educazione cristiana, e implorano la vostra apostolica benedizione.»

Erviva entusiasmi e applausi prolungati accolgono questa lettura.

Poi, il sig. Chesnelong cominciò il suo discorso. Rare volte il valoroso oratore era stato così bene ispirato.

«Sen dieci anni, egli disse, che la Francia, ritornando alla luce, sentì quanto fosse necessario fare a Dio la parte che gli era dovuta.

«La Chiesa aveva durante la guerra mostrato il suo patriottismo, essa credeva, la grande, oltraggiata d'oggi, che la libertà non sarebbe una vana parola. Era un errore. Dopo alcuni anni tutto era mutato e il discorso di Roma tracciava il programma delle persecuzioni. Noi lottammo, ma il successo non ha coronato i nostri sforzi, e siamo ridotti a combattere i nostri nemici sul terreno della resistenza ad oltranza.»

L'oratore proseguì svolgendo in un linguaggio elevatissimo tutto ciò che la Chiesa ha fatto per la Francia. Poi, in una magnifica perorazione, esclamò, indirizzandosi ai padroni del giorno:

«Se volete fondare un'ora di libertà, perché fate la guerra alla religione? Se arricchite il cattolicesimo, giungete a condurre la Francia all'abisso, perché, sappiate, il dispotismo degli uni non è fatto che dal servilismo degli altri.

«Ma la Francia ha visto franchi ravvedimenti, e quando la libertà è incatenata, mi servo a disegno di questa espressione, la reazione è indispensabile. Preghiamo prima, poi lottiamo, perché nei tempi presenti, l'indifferenza sarebbe un crimine, mentre la resistenza è un dovere.»

Fu fatta un'orazione entusiastica al signor Chesnelong, al momento in cui lasciò la tribuna.

Il P. Charbonnet dà la relazione sull'O-

pera delle Scuole d'Oriente, così raccomandata dal S. Padre, e la rilevare come quest'opera, tanto proficua agli interessi della Religione e della Francia, debba essere specialmente aiutata dai cattolici francesi.

In ultimo la seduta è chiusa con un discorso di Mon. Belonino, che tratteggia i doveri dei cattolici nelle attuali circostanze e legge le lodi dell'Emo Cardinale Arcivescovo Guibert, in nome del quale dà agli adunati l'apostolica benedizione.

Un' esposizione in fiamme

La sera del 12 il palazzo dell'esposizione internazionale d'igiene di Berlino fu distrutto interamente dalle fiamme.

Il fuoco scoppiò verso le ore 7, secondo alcuni nel ristorante dell'esposizione, secondo altri meglio informati forse, nella stanza di un operaio che si trovava in quella parte dell'edificio più vicino alla stazione ferroviaria.

Pare che sia stato cagionato da un zolfanella acceso gettato inavvertitamente su materie facilmente combustibili.

Il fuoco si estese così rapidamente, che in dieci minuti tutto l'edificio, quasi interamente di legno, era in fiamme.

Gli operai che erano occupati sul tetto della torre della facciata principale poterono a stento salvarsi, scendendo frettolosamente per le corde già fortunatamente tirate.

L'incendio si poteva vedere da quasi tutti i quartieri della città che fu in parte avvolta nel fumo.

Tizzoni accesi volavano per l'aria spinti da vento gagliardo, fino nell'interno della città. Gli abitanti del quartiere vicino erano tutti sui tetti o alle finestre per prevenire qualche altra sciagura.

Alle 7 e 1/2, quando l'imperatore si affrettò in carrozza sul teatro dell'incendio il palazzo dell'esposizione presentava un mare di fiamme.

Inutile ogni poderoso sforzo per arrestare il terribile elemento: l'azione dei pompieri e dei soldati, accorsi da ogni parte, si limitò dunque ad isolare il fuoco.

L'imperatore, visto che tutto era ormai perduto si affrettò a ritornare a palazzo.

Alle ore 11 di notte il palazzo non presentava più che un immenso mucchio di rovine da cui quando s'alzavano gigantesche fiammate.

In città circola la voce che sedici persone siano perite.

Dalle informazioni dell'autorità risulterebbe invece che non vi sia alcuna vittima.

Anche la voce che il fuoco abbia intaccato la stazione è falsa.

Le fiamme, cacciate dal vento che continua a infuriare vanno a guisa di ondate a battere sui tetti delle case fino nell'interno della città.

Eccetto una parte, assai piccola del resto degli oggetti che dovevano esporre o che era rimasta ancora alla stazione — tutto il resto andò distrutto.

I danni ascendono per lo meno a due milioni di marchi. Tanto il palazzo che la massima parte degli oggetti esposti erano assicurati.

Dispacci privati informano che gli oggetti mandati dagli italiani furono tutti salvati, ed anzi si aggiunge che il Commissario italiano sig. Ritter si trattiene a Berlino per spedirli di ritorno in Italia, non essendo ormai più possibile aprire la Mostra.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13

Si riprende la discussione sugli articoli della legge per l'ordinamento dell'esercito.

Pandolfi prosegue il suo discorso, accennando ai modi con cui crede debba provvedersi alla preparazione morale dell'esercito, cioè col dare sfogo allo scopo che ebbero gli ufficiali abbracciando la carriera militare, alla loro legittima ambizione, e accelerando gli avanzamenti, che oggi sono chiusi specialmente nel corpo del genio, perché vi si conservano gli invalidi. Bisogna abbattere la concezione del loro valore, e non l'avranno mai se non si esercitano. Propone il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di modificare l'ordinamento speciale del genio militare in

guisa che si abbia una completa corrispondenza fra il servizio di pace e di guerra, udite le dichiarazioni della Commissione e del Ministero, confida che il Ministro della guerra provvederà al più presto alla sistemazione dei servizi di detta arma e passa ecc.» Il ministro Ferrero nota che qualche miglioramento si è già introdotto nel genio: esaminerà tuttavia le sagge proposte di Pandolfi senza prendere peraltro alcun impegno.

L'ordine del giorno di Pandolfi è approvato. Si approva poi l'art. 22 che dice: «L'arma del genio consta dello stato maggiore e di quattro reggimenti, uno dei quali di pontieri.» Rimandasi la tabella all'art. 26.

Si approvano gli articoli fino al 27.

Discutendosi poi sull'arma della cavalleria, Sforza Cesarini combatte l'opinione di coloro che credono non essere più la cavalleria di grande importanza nei combattimenti.

Compans censura Ricotti per avere, quando era ministro, scemato il morale del corpo di cavalleria.

Ricotti replica, giustificandosi.

Viene respinto un ordine del giorno di Sforza Cesarini e di Compans per proporre un aumento nel corpo della cavalleria.

Il seguito a lunedì.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 13

Discussione del trattato di commercio colla Francia.

Rossi A. comincia esponendo il suo programma di solidarietà fra l'attività agricola, manifatturiera e marittima che ogni popolo deve difendere. Non approva i trattati in mano alla diplomazia. Deve rivendicarli il Parlamento. Il mezzo è la revisione della tariffa generale. Come in Francia, in Germania e in Austria, così respireranno le industrie, miglioreranno le statistiche, e si frenerà l'arbitrio nell'amministrazione. Il trattato del 1881 peggiora quello del 1877 e va respinto per gravi fatti succesi nel quattrennio.

Non si sgomenta per l'instabilità delle tariffe quando siano però sottratte alla diplomazia, la quale deve appoggiarsi alla burocrazia, che regna sovrana in Italia in materia di trattati e di dogane. Il trattato non è stato difeso nemmeno dai suoi propagatori. L'opinione pubblica vi è unanimemente ostile.

L'oratore si rallegra per il movimento dell'Italia reale, che costringerà a rinnovare il pensiero economico; non si illude però e non si disperà. Se questa sarà ancora una tappa, sarà l'ultima. Le imposte sveglieranno tutti, perché così non possono diminuirsi. Il bilancio finanziario salva appena se stesso, e non indica la prosperità economica come crede Magliani. Il prestito fu un doloroso insuccesso; la marina mercantile rimase indebita; l'agricoltura va incontro ad anni terribili. Nessuno sgravio d'imposte è possibile. Se approvato, sarà l'ultimo trattato, ma sarà una sventura, un suicidio. Egli voterà contro.

Alvisi accenna alle origini dei trattati di commercio, e riconosce che potevamo preparare una buona tariffa generale.

Constata che l'ideale anche dei fautori del presente trattato di commercio sarebbe una buona tariffa generale. Aveva sperato che dopo ottenuta la sua capitale, l'Italia avrebbe veduto mutarsi il suo indirizzo economico e finanziario, ma la sua speranza finora fu delusa. Sostiene che molte delle difficoltà che si pongono come obiezioni al trattato, potrebbero agevolmente vincersi mediante un efficace iniziativa della amministrazione. Insiste sulla necessità della perequazione delle imposte, e sulla necessità di dirigere il capitale verso le fonti del lavoro. Dice esser tempo di farla finita col privilegio del biglietto di emissione.

Presenta un ordine del giorno per invitare il Governo a riformare le imposte e a farle concorrere tutte proporzionalmente agli aggravi pubblici e al miglioramento delle classi meno fortunate mediante lo sviluppo economico e industriale della nazione.

Magliani prega Rossi di presentare subito la sua proposta, onde i Ministri possano prenderla in considerazione nella loro risposta.

Rossi non ha difficoltà. Ecco la sua proposta: «Il Senato invita il Ministero a proporre la revisione delle tariffe generali delle dogane, e autorizza la proroga dei trattati esistenti a tutto il 30 giugno 1883.»

La discussione generale è chiusa.

Seduta del 14.

Seguita la discussione del trattato di commercio.

Magliani, Mancini e Berti lo difendono contro le critiche di Rossi. Beiochi difende la relazione dagli appunti di Rossi. Esorta il Senato ad approvare il trattato.

Rossi ringrazia Magliani di avere accettato l'invito di attendere sollecitamente alla revisione della tariffa generale.

Magliani dichiara che il Ministero accetta la prima parte dell'ordine del giorno Rossi

relativa alla revisione della tariffa generale e non la seconda parte.

Rossi ritira la seconda parte e la prima. Alvisi ritira il suo ordine del giorno.

Approvati l'ordine del giorno dell'ufficio centrale che invita il governo, nello stipulare le convenzioni di navigazione con altri Stati a non concedere ai madestini facoltà di scalo e cabotaggio sulle coste italiane finché a condizione di perfetta reciprocità o mediante altri compensi.

Approvati l'articolo unico del trattato e quindi a scrutinio segreto con voti favorevoli 90, contrari 15.

Domani seduta per la nomina dei membri della Commissione parlamentare per la revisione della tabella per la circoscrizione politica e discussione di taluni progetti di legge.

Notizie diverse

Il trattato di commercio colla Francia si pubblicherà domani nella *Gazzetta Ufficiale*, e andrà subito in vigore.

E' smentito ufficialmente che Depretis abbia ordinato agli uffici postali la compilazione della statistica degli abbonati ai giornali.

Leggesi nel *Diritto*:

Il nostro corrispondente da Berlino ci telegrafa che corrà colla sua certa insistenza la voce di un convegno dei re imperatori di Russia, Germania ed Austria-Ungheria, che si terrebbe nella prossima settimana a Svinemünde.

Si dice che le elezioni generali politiche siano fissate pel giorno 22 ottobre del corrente anno.

Gli uffici primo, secondo e ottavo approvarono la massima della perquisizione fondiaria, purché complessivamente non ne risultino un aumento delle imposte esistenti.

Tali uffici nominarono a rispettivi commissari con mandato di fiducia i deputati Grimaldi, Saracco e Ruspoli Emanuele.

Il settimo ufficio respinse il progetto di legge, nominando relatore l'on. Morano.

Alla Consulta regna del malumore perché i governi francese ed inglese avrebbero già preso delle deliberazioni rispetto alle cose dell'Egitto, senza nappur darne comunicazione al governo italiano, che ha pure degli interessi non lievi da tutelare in quel Vicereame.

Si parla di interpellanze alla Camera; ma ormai che si può fare?

Stante le complicazioni che si prevedono il conte Corti, ambasciatore a Costantinopoli è stato sollecitato a restituire al più presto al suo posto.

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Il re Umberto ha fatto ritorno a Roma dalla sua escursione a Monza e a Torino. I giornali ministeriali smentiscono lo scopo di tale viaggio. Ma se siamo bene informati la smentita non viene già dall'insussistenza della notizia; sibbene dal fatto che il re Umberto non avrebbe dato contezza ai ministri su ciò che andava a fare. Questo avrebbe toccato la loro suscettibilità e quindi la smentita.

ITALIA

Roma — Il consiglio dei ministri si è occupato delle dimissioni del Sindaco di Roma. L'intenzione dell'on. Depretis sarebbe quella di andar avanti alla meglio almeno per un mese. Quindi, in forza del risultato del censimento che dà a Roma il diritto di aver diritto a 20 consiglieri di più del presente, procedere alle elezioni generali amministrative. Così o le nuove elezioni daranno una maggioranza a Placiani ed egli rimarrebbe al suo posto, diversamente cadrebbe.

Rimane a vedersi se il piano di Depretis avrà il sopravvento.

Palermo — Per facilitare la scoperta e l'arresto dei pochi malandrini che sono latitanti, e fra essi i cinque ricattatori del conto, Notarbartolo, sono stati stabiliti dei premi in danaro a chiunque consegnerà all'autorità politica alcuno o parecchi di essi. Tali premi sono:

Pel Risi da Caccamo lire 6000; pel Gaetano Pirajno da Casteldaccia lire 4000; pel Barone da Altavilla lire 2000.

ESTERO

Portogallo

Domènica 7 corr. fuvi un pellegrinaggio di cattolici al Santuario della Vergine del Monte di Braga come controdimostrazione per le feste del marchese di Pombal persecutore dei gesuiti.

Al Santuario i pellegrini hanno assistito ad una messa per il marchese di Pombal e la sua vittima.

Il governatore di Oporto ha disciolto una riunione di repubblicani, perché era contraria alla legge dello Stato.

Svizzera

Il partito conservatore e cattolico ha riportato un brillante successo nel Giura bernese in occasione delle elezioni del gran Consiglio. I circoli di Porrentruy, Courmairon, Belémont, Bassecourt, Franches-Montagnes e Montier dovevano eleggere trenta deputati. Il comitato conservatore cattolico è riuscito a far trionfare la sua lista intiera malgrado gli sforzi del partito radicale, e l'influenza ostile del governo bernese.

DIARIO SACRO

Martedì 16 maggio

S. Giovanni Napomuceno

Effemeridi storiche del Friuli

16 maggio 811 — L'imperatore Carlo Magno decise che la Drava segna il limite della Diocesi Aquileiese colla Salisburghese.

SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO
A MARIA SANTISSIMA

XIII.

Il tuo giudizio a me non è benigno:
MARIA, m'assisti in ogni mia tenzone:
Mi libera dall'aspidio maligno
Mi strappa al rio drago.
Di lei diestreggia, qual tremenda armata
La diva sua fecondità, l'impeto:
E l'alma tua verginità basta
Ne pesti il capo altero.
Virtù celeste, i preghi tuoi possenti
Centro di lei s'informano nel core:
Tuo merito eccelsa e dignitate annienti
L'antico suo vigore.
Fiammi in abito, al tuo poter superno,
L'empio persecutor dell'anima mia:
L'ingel vivente il baratro d'inferno,
Al come tuo, MARIA!
Io da la terra dell'ignel infante,
Al Nome tuo salverò mai sempre:
E a te dirò di gloria eterna il canto
In più solenni tempre.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Udienza 12 e 13 maggio 1882.

Processo contro Sacilotto Francesco imputato di omicidio volontario sulla persona di Carlo Mio, commesso la sera dell'8 gennaio p. p. in S. Vite al Tagliamento. Ecco il fatto come lo narra l'atto di accusa.

Nella sera dell'8 gennaio 1882 in San Vito nel cortile promesso alla casa di Faelis Giovanni, questi e Carlo Mio altercarono fra loro, prendendo parte ancora a favore di Faelis, Vincenzo Degano e Sacilotto Francesco, abbenché Mio fosse piuttosto da compatire mostrandosi a tutti abbastanza travagliato dal vino e alcool prima bevuto. Passati quindi alle vie di fatto il suddetto Sacilotto, che già era provvisto di coltello a lama acuta, fissa al manico e atto all'offesa, trasse, con questo e con gran forza, nonché intenzione di uccidere, un colpo violento sull'addome di detto Mio: la lama penetrò in cavità, ferì il color trasversale, il muscoliero, e recise l'arteria misericordia in vicinanza dell'aorta, ondeché in brevi istanti e per effetto necessario ed esclusivo di cotale ferite lo stesso Mio ha cessato di vivere.

La sezione d'accusa considerò che gli enunciati fatti emersero chiaramente dimostrati a carico del ripetuto Sacilotto per la prova di perizia legale, di testimoni di vista presenti all'esecuzione, e dalla stessa di lui confessione, lo rinviò a giudizio pubblico avanti le Assise.

Le discussioni orali, modificarono però quelle delle istruttorie, e dopo vivissima discussione tra il Pubblico Ministero rappresentato dal cav. Trua, e il difensore avvocato Ernesto d'Agostini, i Giurati col loro verdetto dichiararono che il Sacilotto nell'uccidere il Carlo Mio, agiva per necessità attuale di legittima difesa, quindi il Presidente lo dichiarò assolto e lo rimise in libertà.

Fanciulli pericolanti. Due fratelli di Codarbis (Tolmezzo), una ragazza di circa sei anni ed un bambino di anni tre, per andar in cerca della mamma, passavano il But attraverso un ponticello di legno, il bambino a cavalcioni della sorellina, quando, improvvisamente, cadde ambidue nel torrente la cui acqua li travolgeva rapida. Per fortuna passava per di là un uomo il quale accortosi del grave pericolo

che sovrastava a quello due creaturine, stancossi nell'acqua e riuscì ad estrarle più morte che vive.

Perquisizione. Questa mattina, alle ore 11 circa, si presentavano al negozio Pontelli in via Cavour quattro o cinque Arabi e lo facevano chiedere immediatamente per praticarvi una perquisizione. Compiuta senza alcun risultato se ne andavano e il negozio veniva riaperto.

Naturalmente questo fatto trasse nei pressi del negozio molta gente la quale si fece ad allarmare sulle cause di tale perquisizione.

BIBLIOGRAFIA.

Opere complete del padre Secondo Franco d. C. d. G. ora per la 1.^a volta raccolte in sei volumi e rivedute ed ampliate dall'Autore. — Modona. Tip. Pontifica dell'Imm. Concezione.

Tra gli Scrittori di materie religiose, dei quali ai nostri giorni si onora l'Italia, gode specialissima stima il p. Secondo Franco d. C. d. G.

Profondità e sicurezza di dottrina, ordine e chiarezza somma di idee, forza di ragionamento, vastità di erudizione, modo di esporre non mai impacciato, ma sempre sciolto, e soprattutto quel caldo amore del bene della Chiesa e della salute delle anime che gli scaldò il petto e gli guidò la penna, assicurano alle Opere sue vita imperitura e a lui un posto glorioso a canto dei tanti suoi Confratelli che illustrarono coi loro scritti l'inclita Compagnia di Gesù.

Oltre ai due volumi delle **Risposte popolari alle Obiezioni più comuni contro la Religione**, delle quali si sono fatte sei edizioni italiane e quattro versioni nelle principali lingue di Europa, a tutti è noto quante e quante varie opere egli abbia pubblicate nel lungo corso del suo apostolico ministero; Opere che tutti i buoni tengono in altissima stima per la utilità grande che ne ritraggono.

Ora la Tipografia Editrice fa cosa molto utile al Clero non meno che al Laicato cattolico italiano raccogliendo in un solo corpo tutte le Opere del ch. Autore, alcune delle quali sono interamente inedite, come le prediche *per far meglio conoscere ed amare N. S. G. Cristo*: altre sono state rifatte, ed altre più che duplicate di molte per le molte aggiunte che esso vi ha fatte tenendo di mira i bisogni dei tempi in cui viviamo.

Questa edizione si comporrà di sei grossi volumi in 8. gr. al prezzo di mezzo centesimo la pagina, e come dal Programma. I primi due vol. contengono le **Risposte popolari**. Chi già possiede la VI ediz. di quest'opera, può cominciare l'abbonamento dal vol. III. ora pubblicato. Esso contiene:

ISTRUZIONE AI PADRI ED ALLE MADRI DI FAMIGLIA INTORNO AL MODO DI ALLEVARE CRISTIANAMENTE LA PROLE -- 6. ediz. con un'Appendice intorno ai doveri dei Padri verso dei servi.

SODÀ ALCUNI ERRORI MODELLI. LETTERE AD ALCUNE SIGNORE -- 4. ediz.

L'ARTE DI GIUNGERE PRESTO ALLA PERFEZIONE OSSIA LA RETTITUDINE DI INTENZIONE PROPOSTA ALLE ANIME PIRE -- 4. ediz.

Prezzo di questo volume, per gli associati L. 3,86; per non associati L. 4,97. Chi spedirà alla Tip. editrice L. 10, riceverà subito i primi tre volumi franchi nello stato; per l'Estero occorrono L. 11,00.

Il giorno 20 corr. mese sarà messa in vendita la V. ediz. della **divorzione al S. Cuore di Gesù e delle sue Eccellenze**, opera classica, arricchita dallo stesso P. Franco di nuovi capi per questa Edizione, e che viene molto opportuna per chiunque ami di Santificare il mese di Giugno consacrato a quel divin Cuore. — Prezzo lire 3.

ULTIME NOTIZIE

Corre voce che l'Imperatore Guglielmo abbia intenzione di reintegrare al suo posto il cardinale Ledochowski arcivescovo di Posen.

Dispacci da Londra dicono che gli irlandesi sono eccitatissimi per la nuova legge di repressione approvata dalla Camera inglese che abolisce il giury nell'Irlanda conforme al programma dei conservatori.

I deputati Parnell, Dillon ed O'Donnell, dichiararono che quella legge è la più ingiusta ed iniqua che sia mai stata applicata all'Irlanda.

Essa avrà risultati cento volte peggiori del bill di coercizione.

Predissero disastri.

La scissura fra i membri della Lega ed il ministero è di nuovo completa.

I conservatori applaudono al ministero e chiedono che la legge sia eseguita ed applicata rigorosamente.

I magistrati si rifiuterebbero di costituire il tribunale speciale che fu prescritto dal nuovo bill di repressione.

La polizia di Dublino ha posto in sodo questo fatto che la carrozza degli assassini fu accompagnata da un'altra fino al Phoenix Park. Gli uomini che erano in quest'ultima probabilmente dovevano indicare ai primi le vittime e all'occorrenza aiutarli.

Si conosce press'a poco il luogo nel centro della città dove gli assassini discesero, dopo aver compiuto il misfatto.

Altre informazioni danno quasi per certo che si scopriranno.

Sono arrivati a Dublino astutissimi poliziotti da Scotland yard allo scopo di ricercarvi gli autori del misfatto del Phoenix Park.

Si ritiene che questi sieno nascosti in quella città.

Lord Spencer viceré d'Irlanda, Trevelyan segretario capo, successore di Cavendish, riceveranno lettere minatorie.

Ad una meeting tenuto a Nuova York, O'Donovan Rossa, capo dei fanati estremi comunicò un proclama telegrafatogli dal Comitato rivoluzionario di Dublino. Esso afferma che Burke martirizzò mille volte la morte e parla di Parnell in termini ironici.

Telegrafano da Tunisi 13:

Ieri alla Goletta scorse una grave lite fra soldati Tunisini oggi arruolati coi francesi ed alcuni italiani. Quattro italiani rimasero feriti.

Il generale Forgemol inviò ieri una lettera scritta in arabo ad Ali-Ben Kalifa offrendogli un milione ed una vistosa somma agli altri capi purché rinunziassero a tener desto il fuoco dell'insurrezione; ma il capo fieramente rispose di non voler cedere, se essere omai troppo vecchio, ed aver deliberato morire difendendo il proprio paese.

Un dispaccio da Pietroburgo dice:

A Jaroslav si scopersero dei preparativi per derubare la tesoreria di Stato di quella città. Due giovani sedicenti mercanti di strumenti in ferro, affittarono una bottega e vi stabilirono un piccolo commercio.

In breve il pubblico e la polizia ebbero motivo di sospettare che ci fosse là qualche cosa di misterioso perché gli utensili in vendita differivano interamente da quelli che si vedono per solito nelle botteghe russe. Inoltre i modi di quei giovani non parevano come quelli dei contadini mercanti.

La polizia si decise perciò di fare una perquisizione colà e trovò che i due sconosciuti, per mezzo di un sotterraneo che stavano fabbricando, si preparavano ad entrare nella tesoreria.

Furono arrestati, ma ricusano dire il loro nome.

TELEGRAMMI

Cairo 12 — La Camera richiama di riunirsi credesi che Araby bey sia intenzionato di passar oltre e fare quanto prima un colpo di Stato e deporre il Kedive.

Cairo 13 — Confermarsi che la Camera ricusa di riunirsi illegalmente.

Araby bey è intenzionato di deporre il Kedive; però assicurasi che non tutte le truppe siano disposte ad obbedirgli.

Un reggimento resta fedele al Kedive. Sono pascià, capo di stato maggiore, è dimissionario.

Londra 13 — Il *Daily News* ha da Vienna: Credesi che le potenze spediranno una squadra unita ad Alessandria. Se la dimostrazione sarà insuccessiva l'intervento anglo-francese è probabile.

Il *Times* dice che il governo inglese è deciso a spedire due corazzate ad Alessandria.

Roma 13 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sullo scrutinio di lista.

Cairo 13 — Chorif ex-presidente del Consiglio e Seikulisman visitarono il Kedive e gli promissero il loro appoggio.

Londra 13 — Un pacco contenente materia esplosiva fu trovato presso il cancello di Mansion House.

Il *Daily News* ha da Cairo che il presidente dei notabili dichiarato ad Araby Bey che se l'esercito insistesse per deporre Teyfik, i beduini vorrebbero a soccorrerlo, ed entrerebbero in Cairo. — La situazione del ministero è imbarazzata.

Berlino 13 — Un incendio è scoppiato nel ristorante dell'esposizione d'igiene, nel sobborgo Mombita che doveva inaugurarsi

martedì. Più di tre quinti degli oggetti esposti andarono distrutti. — Il valore è assicurato per due a tre milioni. — I danni sono incalcolabili.

Parigi 13 — Assicurasi che Freyinet o Grandville si sono accordati riguardo le misure di prendere in Egitto.

Il consiglio dei ministri inglese si riunirà oggi per esaminare e rispondere definitivamente alle proposte della Francia.

Cairo 13 — Il presidente della Camera domanderà oggi al Kedive che autorizzi la convocazione della Camera la cui maggioranza sembra favorevole al Kedive.

Si tenterà una transazione tra il ministero e il Kedive.

Nei circoli militari si assicura che la Camera dovrà discutere la costituzione che è pronta e che regola specialmente le attribuzioni di poteri onde evitare disordini simili; però l'accordo è difficile.

Londra 13 — Fu dato ordine alla squadra della Manica di approntarsi per il 28 maggio per partire pel Mediterraneo.

Berlino 14 — In presenza del principe ereditario il comitato decise di riedificare l'edificio dell'esposizione aprendola in luglio.

Cairo 14 — Il Presidente e il Comitato della Camera intercedettero a favore del ministero presso il Kedive che ricusò di trattare coi ribelli. Parlasi di concentramento di beduini nel basso Egitto.

Costantinopoli 14 — Nouilles presentò al Sultano le sue credenziali.

Roma 14 — Il Re è arrivato stanotte.

Tolone 13 — Le corazzate di trasporto cominceranno l'armamento per rinforzare e vetovagliare la squadra attualmente in Tunisi.

New York 13 — Il meeting di americani irlandesi sotto la presidenza del sindaco avvenne in mezzo ad un grande disordine. Si approvò una mozione che condannava i crimini di Dublino, ma dichiarava che se gli assassini sono deplorabili, le uccisioni commesse dalle autorità inglesi in Irlanda sono ancora più deplorabili, e proclama il dovere degli irlandesi americani di aiutare Parnell e colleghi nella lotta che ora incomincia.

Cairo 14 — Accentualsi sempre più la resistenza dei notabili contro il ministro Mahmud Arabi; è probabile che tutto riducasi ad un pronunciamento militare di problematica riuscita.

Parigi 14 — I governi inglese e francese si sono accordati completamente sulla linea di condotta da seguire in Egitto.

Londra 14 — L'ammiraglio ha ordinato a parecchie navi da guerra di partire per l'Egitto.

Atene 14 — La squadra francese del Pireo ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta per partire al primo segnale per l'Egitto.

Cairo 14 — Credesi che il ministero dimetterassi. Durante l'interim i sottosegretari di stato spediranno gli affari. I Consigli dei ministri si torranno senza la presenza del Kedive. Dicasi che Haidar pascià ex ministro delle finanze formerà un nuovo gabinetto.

Berlino 14 — Non è giunto qui alcuna cosa circa l'accordo che affermarsi intervenuto fra Parigi e Londra nella questione egiziana.

Non dubitarsi però esser imminente una comunicazione franco-inglese alle quattro potenze.

Londra 14 — L'Agenzia Reuters riceve da Cairo:

La crisi sarebbe terminata per ora. Mahmud pascià presidente del consiglio sarebbe dimesso e lo surrogerebbe Mustafa ministro degli esteri. Gli altri ministri resterebbero.

Carlo Moro gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 maggio 1882

| | | | | | | | | | |
|---------|----|---|----|---|----|---|----|---|----|
| VENEZIA | 78 | — | 27 | — | 3 | — | 28 | — | 84 |
| NAPOLI | 26 | — | 69 | — | 21 | — | 86 | — | 76 |
| FIRENZE | 71 | — | 50 | — | 75 | — | 27 | — | 88 |
| MILANO | 11 | — | 3 | — | 83 | — | 77 | — | 87 |
| NAPOLI | 69 | — | 88 | — | 9 | — | 4 | — | 19 |
| PALERMO | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| ROMA | 77 | — | 24 | — | 81 | — | 5 | — | 58 |
| TORINO | 29 | — | 79 | — | 61 | — | 13 | — | 46 |

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA
(Vedi quarta pagina).

Notizie di Borsa

Venezia 13 maggio.
Rendita 5 1/2 per 100
1. lotto 82 da L. 90,03 a L. 90,23
Rend. 5 1/2 per 100
1. lotto 83 da L. 92,20 a L. 92,40
Pezzi da venti
lire 6 ore da L. 20,55 a L. 20,58
Rendite a 100
1. lotto 215,50 a 216,--
Pezzi da venti
d'argento da 217,25 a 217,75

Milano 13 maggio
Rendita Italiana 5 1/2 per 100 92,20
Napoleone d'oro 80,58

Parigi 13 maggio
Rendita francese 5 1/2 per 100 87,70
1. lotto 80,17
Rend. 5 1/2 per 100 89,70
Pezzi da venti
lire 6 ore da L. 20,55 a L. 20,58
Rendite a 100
1. lotto 215,50 a 216,--
Pezzi da venti
d'argento da 217,25 a 217,75

Venezia 13 maggio
Rendita Italiana 5 1/2 per 100 92,20
Napoleone d'oro 80,58
Rend. 5 1/2 per 100 89,70
Pezzi da venti
lire 6 ore da L. 20,55 a L. 20,58
Rendite a 100
1. lotto 215,50 a 216,--
Pezzi da venti
d'argento da 217,25 a 217,75

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

ore 7.35 ant. diretto
da ore 10.10 ant.

VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 8.30 ant.

ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.

PONTREBA ore 7.50 pom.
ore 8.30 pom. diretto

PARTENZE

per ore 8.15 ant.

TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ore 6.10 ant.
per ore 9.28 ant.

VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant.

ore 6.10 ant.
per ore 9.28 ant.

VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.44 ant.

ore 6.10 ant.
per ore 9.28 ant.

PONTREBA ore 7.50 pom.
ore 8.30 pom. diretto

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro o colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacone Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'acquisto di 50 cent. si applica franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacone con istruzione Lire 1.20.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'acquisto di 50 cent. si applica franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 14 maggio 1882 | ora 9 ant. | ora 3 pom. | ora 9 pom. |
|---|------------|------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 110.01 sul livello del mare | 748.6 | 747.9 | 748.8 |
| Umidità relativa | 69 | 82 | 87 |
| Stato del Cielo | coperto | piovoso | coperto |
| Acqua cadente | 1.3 | 1.2 | 1.2 |
| Vento direzione | E | S.E. | S.E. |
| velocità chilometri | 16 | 16 | 5 |
| Termometro centigradi | 14.5 | 11.9 | 16.1 |
| Temperatura massima minima | 15.1 | all'aperto | 7.2 |
| minima | 9.7 | | |

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di gola, Raffreddori, Croupazioni, Bronchiti, Spasmi di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutta le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsene trovasi occlusa dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola, sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio Annuale del nostro giornale. Coll'acquisto di cent. 50 si applica franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

COLLE LIQUIDE

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fabbrica, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante flacone con pennello relativo e con turacciolo metallico, solo Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

INCHIOSTRO

INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scappa colla con qualsiasi processo chimico.

La boccetta Lire 1.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del nostro giornale.

Coll'acquisto di 50 cent. si applica franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1865 e 13 febbraio 1867; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già via Cappuccini), N. 4.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessarie con tutto l'occorrente per scrivere, cerapenna, astuccio per penne, portapenne, matita. Il necessario è in tela inglese a rilievo con soratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Avviso OLIO HOGG

GLI OLI HOGG sono in generale una qualità d'olio compresso in olio di pesci, quali sarebbero il tonno, la lucia, il salmone, ecc. Gli oli d'Acquedotti ed anche gli oli vegetali, sono tutti inferiori per qualità agli oli di HOGG. L'olio di HOGG è Merluzzo, mentre ad altro non sono altri che per l'uso d'olio di HOGG.

Questi oli compressi, di ogni prezzo, si hanno in ogni casa di commercio, all'istesso e istantaneo, l'ordine viceversa. L'olio di HOGG di Merluzzo di HOGG è d'olio di HOGG, lo si distingue per il suo colore paglia, d'odore soave e dolcemente con un sapore di salmone.

Esatto dal Signor M. O. Lesneur, Capo dei Lavori Chimici alla Facoltà di Medicina di Parigi, e l'olio di HOGG, quale il signor Hogg con tiene in 1/3 in più di oli vegetali al confronto degli oli vegetali e non ha alcun odore e sapore.

AVVISO. - L'olio di HOGG non si vende che in flaconi triangolari lucidati del nome di HOGG & C.

Signor Hogg & C. di Parigi, contro la quale ricorre la legge d'ogni Paese.

Ogni Contraffazione sarà rigorosamente perseguita in base della Legge.

HOGG, FARMACISTA, 2, RUE CASTIGLIONE, PARIGI

A. MANZONI, e C. Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso.

LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico dell'agrote per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) - Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia - Raccomandato dagli Illustri Prof. Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gambirini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e riproverato medicamento racchiudendo in pochissimo volume molto concentrati i principii medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali - mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci, si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 6; MEZZA L. 3.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estraggono radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatoletta grande, Lire 1 scatoletta piccola con relativa istruzione. - Con spedito di centesimi venti si spediscono franche di porto le dotte scatolette in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Spiga, 16, angolo di Via S. Paolo. - Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

LIQUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Si vende all'Ufficio Annuale del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute finora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34, sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tutta la vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.